



Parrocchia San Bruno in Collesseferro

Tel./Fax 06.97.01.589

www.parrocchiasanbruno.it

fb. sanbrunocollesseferro

Anno 25- Numero 16

23.04.2023

III DOMENICA

DI PASQUA

Comunità in Festa

“GESU’ NON CHIEDE

MA OFFRE TUTTO”

Lc 24, 13-35

“Il Vangelo di Emmaus si dipana come una grande liturgia in tre tempi: la liturgia della strada, della parola, del pane. Emmaus dista undici chilometri da Gerusalemme, tre ore di cammino, trascorse a parlare del sogno in cui avevano tanto investito, naufragato nel sangue. Ed ecco, Gesù si avvicinò e camminava con loro. Come un Dio sparpagliato per tutte le strade, che non impone nessun passo, prende il mio. Gli basta il passo del momento, quello quotidiano. Ogni camminare gli va bene, purché sia cammino.

Poi, la liturgia della parola: e cominciando da Mosè e dai profeti spiegava loro le scritture, spiegava la vita con la Parola, spiegava che la Croce non è un incidente, ma la pienezza. E i due scoprono l'immensa verità: vedono un Dio che, così nascosto da sembrare assente, tesse il filo d'oro nella tela del mondo a partire dal punto più oscuro, la croce. Ora sanno che la mano di Dio più sembra nascosta, più è potente. Più è silenziosa, più è efficace. Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler “andare più lontano”. Come un senza fissa dimora, un Dio migratore per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti. Allora si apre la liturgia del pane, attorno al primo altare che è la tavola di casa: lo riconobbero nello spezzare il pane. Sì, perché un giovedì, al tramonto Gesù aveva pronunciato parole terribili su del pane e del vino: prendete e mangiate. Questo è il mio corpo. È il Tutto di me, fino all'ultima fibra, fino all'ultima ferita. È per voi. La storia di Gesù profuma di pane. Il pane, buono da solo e buono con tutto.

Ma spezzare il pane non mostra la conclusione, è solo il primo tempo del donare. Prendo qualcosa di mio e lo do a te. Lascio nelle tue mani un pezzo di me, una porzione, una frazione, briciole, qualcosa che da mio diventa tuo. Spezzare: vi è riassunta l'anima di Gesù, la sua storia, la sua missione. Lui non spezza nessuno, spezza se stesso. Lui non chiede nulla, offre tutto. Per secoli la Messa è stata chiamata *fractio panis*, lo spezzare il pane e il donarlo.

Preso da Isaia 58: spezza il tuo pane con l'affamato e la tua fame finirà; illumina altri e ti illuminerai; guarisci la ferita d'altri e guarirà la tua ferita. L'asse portante del vangelo è il dono e non il sacrificio. Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, partono come chiamati, come se la notte non dovesse venire più, partono con il sole dentro, senza paura. Un miracolo. Ma il primo miracolo è stato un altro: non ci bruciava forse il cuore mentre per via ci spiegava il senso delle Scritture e della vita? Perché «chi mangia me, mangia il fuoco! Abbiamo mangiato il fuoco nel pane».». (Padre Ermes Ronchi)

**AUGURI AMICI CARI ... PER GUARDARE IL MONDO
CON GLI OCCHI DEL RISORTO. ALLELUJA!**

Preghiera



**PREGHIERA PER LA
DEDICAZIONE
DELLA CHESA DI S.
BRUNO**

Chiesa beata, dimora
di Dio tra gli uomini,
tempio santo costruito
con pietre vive,
sul fondamento
degli Apostoli,
in Cristo Gesù,
fulcro di unità
e pietra angolare.
Qui la santa assemblea
riunita intorno all'altare
celebri il memoriale
della Pasqua
e si nutra
al banchetto
della parola
e del corpo di Cristo.

Qui il povero
trovi misericordia
l'oppresso ottenga
libertà vera e ogni
uomo goda della libertà
dei tuoi figli, finché
tutti giungano alla gioia
piena nella santa
Gerusalemme
del cielo.
Amen

ORARIO SS. MESSE Feriali: ore 18.00 Sabato: ore 17.30 Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 – 17.30 Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi	Sapienza in Pillole
Appuntamenti della Settimana	Nell'aprile 1963, veniva promulgata da Papa Giovanni XXIII Pacem in terris una delle encicliche più importanti del Novecento, definita, tra l'altro, "manifesto del nuovo mondo" e "Magna Charta dell'umanesimo cristiano". Nell'importante documento, rivolto «a tutti gli uomini di buona volontà», Giovanni XXIII ricordava che la pace è possibile alla luce di quattro beni fondamentali: la verità, la giustizia, la solidarietà e la libertà, capisaldi che regolano sia i rapporti fra i singoli esseri umani che quelli fra le comunità politiche. Condannava come folle il ricorso alle armi quale mezzo per risolvere le controversie nell'era nucleare, ne esecrava non solo l'uso, ma perfino il possesso. Chiedeva il disarmo integrale e spazzava via il dogma, purtroppo riapparso, della "guerra giusta". Immaginava la pace non solo come assenza di guerra, bensì come traguardo di un processo educativo, spirituale, politico, economico. Dava risalto a quei "segni dei tempi"- dall'ascesa economico-sociale delle classi lavoratrici all'emancipazione femminile, dall'accesso di tutti i popoli all'indipendenza politica alla consapevolezza dell'ingiustizia di ogni discriminazione...- da scrutare come segnaletica di pace, oltre che modi nei quali la Storia muove pagine di Vangelo. Esaltava l'importanza del riconoscimento dei diritti umani quale presupposto per la dignità di ogni persona. Auspicava sforzi per il bene comune che "costituisce la stessa ragione di essere dei poteri pubblici", inquadrandolo inoltre in un orizzonte universale. A sessant'anni di distanza, oggi più che mai Papa Francesco, che spesso ha richiamato questa enciclica - a partire dal suo primo messaggio Urbi et Orbi – così vicina nello spirito e in tanti passaggi alla "Fratelli tutti", con San Giovanni XXIII, continua a sperare e invita a «sperare che gli uomini, incontrandosi e negoziando, abbiano a scoprire meglio i vincoli che li legano, provenienti dalla loro comune umanità e abbiano pure a scoprire che una fra le più profonde esigenze della loro comune umanità è che tra essi e tra i rispettivi popoli regni non il timore, ma l'amore: il quale tende ad esprimersi nella collaborazione leale, multiforme, apportatrice di molti beni» (PT 67).
Sabato 22 e Domenica 23 Aprile: SS. Messe nella ricorrenza del XXVI Anniversario della Dedicazione della Chiesa Parrocchiale Mercoledì 26 Aprile Ore 9.00-12.00: Apertura Settimanale dello Sportello Caritas Ore 18.30: Prove di Canto con Luciano Venerdì 28 Aprile Ore 5.00: Partenza per il Pellegrinaggio parrocchiale a Solero "Sui passi di S. Bruno" Ore 8.00: Pulizie Chiesa locali pastorali Ore 17.30: S. Messa e a seguire Adorazione Eucaristica fino alle 19.30 Sabato 29 Aprile Ore 21.00: Veglia Diocesana di Preghiera per le Vocazioni! (a S. Barbara) Iniziative in programma: ♦ Iscrizioni al Pellegrinaggio a Lourdes del 28 ago - 1 Sett. 2023 (rivolgersi al Parroco) ♦ Pellegrinaggio a Solero (città natale di S. Bruno) dal 28 al 30 Aprile 2023. Iscrizioni: ci sono ancora alcuni posti a disposizione.	PELLEGRINAGGIO A SOLERO "SUI PASSI DI S. BRUNO" Resta ancora qualche giorno per iscriversi al Pellegrinaggio del 28-30 aprile 2023 che abbiamo preparato in occasione del IX CENTENARIO DELLA MORTE DI S. BRUNO. Ci saranno anche visite a Siena, Asti, Alessandria , Castelnuovo d'Asti e alla Certosa di Pavia Ci sono ancora vari posti a disposizione. Sarà una bella occasione per conoscere meglio la poliedrica figura del nostro S. Patrono e per consolidare la nostra bella amicizia con la Comunità piemontese della Parrocchia di San Perpetuo in Solero (Città natale del nostro Santo) Per le iscrizioni contattare direttamente in Ufficio o sul telefono don Augusto: 3492928983
<u>BENEDIZIONE ANNUALE DELLE FAMIGLIE</u> <u>(7)</u> <u>LUNEDÌ' 24 APRILE</u> ORE 15.30-18.00: VIA DEI PIOPI (DAL BIVIO A FONTANA CERCIA COMPRESA) <u>MERCOLEDÌ' 26 APRILE</u> ORE 10.00-12.00: COMPLETAMENTO DI VIA G. DI VITTORIO ORE 15.30-18.00: VIA DEGLI ABETI E CONDOMINI E VIA DEGLI ONTANI <u>GIOVEDÌ' 27 APRILE</u> ORE 15.30-18.00: VIA LATINA E VIA CASTELLO VECCHIO * Dove i sacerdoti sono già passati, ma non è stato possibile effettuare la visita, si può richiedere un appuntamento per la benedizione telefonando a Don Augusto: 3492928983.	